

Il personaggio

Addio a Giacosa, il re del Barolo che non volle vendere agli americani

Bruno Giacosa, uno dei migliori produttori di vino italiano, è morto ieri a 88 anni dopo una lunga malattia. Era "un gigante dei vini della Langa", come lo definisce il rettore dell'Università di Scienze gastronomiche di Pollenzo, Andrea Pieroni, che cinque anni fa gli conferì una laurea honoris causa. Storico produttore di Barolo e Barbaresco di Neive, aveva iniziato a fare vino nel 1967. Fondatore dell'Azienda agricola Falletto e proprietario della Casa vinicola Bruno Giacosa, nel 2004 aveva passato alla figlia Bruna le redini di una griffe di culto del vino italiano conosciuta e apprezzata in tutto il mondo. E lei le ha tenute ben salde quando l'imprenditore americano Kyle Krause tentò di comprare: «La nostra cantina non ha prezzo, non ho alcuna intenzione di vendere».

«Se ne va un enorme interprete di questo territorio – lo saluta il presidente di Slow Food, Carlo Petrini – capace di tradurre, nei suoi vini pressoché perfetti, tutto ciò che di meglio le colline di Langa e la sua gente sanno offrire».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il patriarca delle Langhe

Bruno Giacosa, nato 88 anni fa a Neive, aveva ceduto da alcuni anni le redini alla figlia Bruna: i suoi vini Barolo e Barbaresco lo hanno reso celebre nel mondo. Nel 2012 ha ricevuto una laurea honoris causa

